



- SCHEDA MEDICI SENZA FRONTIERE -

ATTACCHI CONTRO LE STRUTTURE SANITARIE 2015-2016

Negli ultimi mesi gli attacchi contro le strutture sanitarie, in particolare in **Siria, Yemen, Afghanistan** ma non solo, sono stati drammaticamente frequenti, segnando un trend inaccettabile. Ecco tutti i numeri per le strutture di MSF o da noi supportate.

In totale:

2016: fino al 17 febbraio 10 bombardamenti aerei e attacchi hanno colpito 7 ospedali di MSF o supportati da MSF (6 in Siria, 1 in Yemen). **Il 27 aprile un nuovo bombardamento** aereo colpisce l'ospedale supportato da MSF di Al Quds, Aleppo, in Siria.

2015: 106 bombardamenti aerei e attacchi hanno colpito 75 ospedali di MSF o supportati da MSF (63 in Siria, 5 in Yemen, 5 in Ucraina, 1 in Afghanistan, 1 in Sudan)

Nel dettaglio:

SIRIA

2015: in totale 94 attacchi e bombardamenti aerei contro 63 strutture supportate da MSF. In 12 casi le strutture sono state totalmente distrutte. Nel solo mese di ottobre 2015, MSF ha registrato il bombardamento di 12 ospedali nel nord del paese, di cui 6 supportati da MSF, nei governatorati di Idlib, Aleppo e Hama. A novembre attacchi aerei hanno colpito altri due ospedali sostenuti da MSF a Zafarana, nella provincia di Homs, ed Erbin, nella zona rurale di Damasco.

2016:

> **4, 10, 16 gennaio:** Provincia di Aleppo, ospedale supportato da MSF nel distretto Jebel Saman, colpito da attacchi aerei con barili bomba. L'ospedale ha subito danni ingenti e non ha ancora ripreso a funzionare. Era già stato colpito nel 2015.

> **2, 4 gennaio:** Governatorato di Hama, ospedale supportato da MSF, colpito da bombardamenti aerei. Danni leggeri, nessun ferito né vittima.

> **27 gennaio:** Provincia di Aleppo, ospedale supportato da MSF nel distretto Jebel Saman, due razzi colpiscono l'edificio, subito dopo attacco con bombe a grappolo. Una persona uccisa, 6 feriti. L'ospedale ha subito danni gravi ed è stato chiuso del tutto.

> **2 febbraio:** Provincia di Aleppo, distretto di Azaz, centro sanitario d'emergenza Maskan supportato da MSF, colpito da attacchi aerei e da terra. Barili bomba hanno colpito intorno all'ospedale, che è stato evacuato. Poi l'ospedale è stato attaccato direttamente. L'entità del danno non è nota.

> **5 febbraio:** Governatorato di Dara, ospedale da campo di Tafas supportato da MSF, colpito da attacchi aerei. Tre morti e almeno 6 feriti, tra cui un infermiere.

> **15 febbraio:** Provincia di Idlib, ospedale Ma'arat Al Numan supportato da MSF, colpito da 4 missili in due attacchi a poca distanza l'uno dall'altro. 9 membri dello staff uccisi, 10 feriti. 16 persone tra pazienti, famigliari e visitatori uccise, tra cui un bambino.

> **Il 27 aprile, l'ospedale supportato da MSF ad Al Quds, nella città di Aleppo,** è stato bombardato e distrutto. Era anche il principale centro pediatrico dell'area. Pazienti e staff medico sono stati uccisi, tra cui uno degli ultimi pediatri ancora presenti nell'area. Il bilancio è destinato a salire.

A questo link il rapporto MSF sugli attacchi contro le strutture sanitarie in Siria (18 febbraio): <http://www.medicisenzafrontiere.it/notizie/news/siria-civili-sotto-attacco-1-su-3-vittime-sono-donne-o-bambini>

YEMEN

2015:

> **16 aprile:** Attacco aereo a meno di 500 metri dall'ospedale di Aden, supportato da MSF. Vetri rotti e schegge trovate nell'ospedale.

> **23 agosto:** L'International Hospital Yemeni, supportato da MSF, è stato colpito da 3 bombe. I pazienti e le équipe sono state evacuate in tempo.

> **3 ottobre:** Attacco all'ospedale di Tawarah supportato da MSF. Ferite 7 persone dell'équipe medica del pronto soccorso.

> **26 ottobre:** Distrutto l'ospedale MSF di Haydan, nella provincia di Saada (già durante l'estate ripetuti attacchi avevano colpito case, scuole, mercati a pochi metri dall'ospedale).

> **2 dicembre:** Colpita una clinica MSF a Taiz. Ferite 9 persone di cui 2 dello staff di MSF.

2016: Il 10 gennaio, l'ospedale di Shiara supportato da MSF è stato colpito da un attacco. Sei persone sono rimaste uccise, 7 ferite tra cui tre operatori MSF, due in condizioni critiche. Diversi edifici della struttura sono crollati.

AFGHANISTAN

2015:

> **3 ottobre:** Colpito l'ospedale traumatologico di MSF a Kunduz. Morte 42 persone, inclusi 24 pazienti, 14 dello staff di MSF e 4 accompagnatori. www.msf.it/kunduz

SUDAN

2015:

> **20 gennaio:** Due delle 13 bombe sganciate da un aereo da caccia hanno raggiunto il complesso ospedaliero di MSF nel villaggio di Farandalla, sud Kordofan. Ferito un membro dello staff MSF e un paziente. L'ospedale era stato colpito anche nel 2014.

UCRAINA

2015:

- > **14 gennaio:** Colpito il centro di salute mentale supportato da MSF a Slavyanoserbsk, nella regione di Luhansk. Il centro è stato seriamente danneggiato.
- > **23 gennaio:** Colpito l'ospedale della città di Svitlodarsk supportato da MSF.
- > **26 gennaio:** Colpito l'ospedale della città di Debaltseve supportato da MSF.
- > **26 gennaio:** Colpito l'ospedale della città di Marinka, supportato da MSF.
- > **Gennaio/febbraio:** Colpito l'ospedale di Popasnaya supportato da MSF.

UN TREND INACCETTABILE

Per MSF si tratta di un trend inaccettabile. Il bombardamento di civili e ospedali è una violazione del diritto internazionale umanitario. Spesso si tratta di attacchi doppi, di cui il secondo colpisce il personale medico impegnato nell'assistenza alle vittime del primo, il che dimostra una spietatezza ancora più estrema. Le vittime sono medici e pazienti, a decine sono rimasti uccisi, centinaia feriti. Senza contare che distruggere un ospedale significa privare migliaia di persone di assistenza medica in aree in cui è drammaticamente necessaria.

"Quanti altri ospedali sono attaccati in zone di conflitto, gestiti da personale medico che non ha la stessa forza di MSF per denunciare all'opinione pubblica quanto sta accadendo? Ci rifiutiamo di accettare che questa tendenza prosegua con una totale assenza di responsabilità. Abbiamo urgente bisogno di garanzie dalle parti in guerra che gli ospedali funzionanti non diventino mai un obiettivo legittimo" dichiarazione Joanne Liu, febbraio 2016.

L'AZIONE DI MSF CONTINUA

Nonostante tutto questo, nonostante i rischi e le difficoltà – che includono anche la difficoltà di accedere e fornire assistenza medica nelle aree assediate – MSF continua a lavorare in questi paesi. In **Siria** MSF gestisce direttamente sei centri sanitari e supporta una rete di 150 medici e strutture sanitarie siriane fornendo materiali medicali, formazione dai paesi confinanti come Giordania, Iraq e Libano, nei quali offre anche assistenza medico-umanitaria ai feriti evacuati o ai rifugiati. In **Yemen** le equipe di MSF gestiscono 11 ospedali e supportano 18 strutture sanitarie in otto governatorati (Sana'a, Saada, Aden, Taiz, Amran, Al-Dhale ', Ibb e Hajja). Dall'inizio della crisi in Yemen nel marzo 2015, MSF ha curato più di 20.000 feriti di guerra e fornito oltre 790 tonnellate di materiale medicale, continuando a fornire anche servizi sanitari non di emergenza per supportare il sistema sanitario gravemente compromesso dal conflitto in corso. In **Afghanistan** MSF continua le proprie attività a Kabul, dove supporta il Ministero della Salute nell'ospedale Ahmad Shah Baba, e gestisce la maternità di Dasht-e-Barchi; nel Boost Hospital a Lashkar Gah; a Khost in un ospedale specializzato in maternità.

Scheda aggiornata al 27 aprile 2016